

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 90 del 26 agosto 2009 – DINIEGO E RIGETTO ISTANZA ( ex artt. 27 e 28 D.Lgs. 22/97), D.Lgs.vo 152/06 art. 208 comma 3 e art. 269. D.G.R. 1411/07 - Ditta VOCEM Srl -Via Dei Partigiani n. 4 - 24121 Bergamo - Approvazione e autorizzazione alla realizzazione delle operazioni di smaltimento con recupero energetico a mezzo di un impianto di valorizzazione energetica attraverso ciclo termico in forno a griglia di rifiuti non pericolosi a matrice prevalentemente lignea quali biomasse residuali di natura vegetale assimilabile a fonti rinnovabili in località San Salvatore T. (BN) da insediarsi nella C.da S. Mennitto.**

## PREMESSO CHE

In data 24/06/2009 la ditta VOCEM Srl ha consegnato a questo STAP della Regione Campania procedente il progetto per la realizzazione e gestione dell'impianto in oggetto, conforme alla documentazione a base del parere favorevole di VIA ( Valutazione d'impatto Ambientale ) di cui ai Decreti n. 507 del 02/10/06 e n. 1049 del 29/10/2008.

Con nota n. 0565546 del 25/06/2009 lo STAP di Benevento procedente comunicava la formale ripresa del procedimento amministrativo sospeso per l'acquisizione del giudizio integrativo di compatibilità ambientale e comunicava che l'ipotesi progettuale inizialmente presentata e presa in carico il 09.09.2005 prot. n. 0716818 difforme per diversi aspetti ambientali rispetto a quella esaminata positivamente in sede di Valutazione di Impatto Ambientale, fermo restando la medesima impiantistica industriale, era archiviata.

Con nota n. 0565802 del 25/06/2009 veniva indetta la Conferenza dei Servizi decisoria per il giorno 23 Luglio 2009.

## RILEVATO

Che la Conferenza dei Servizi decisoria del 23 Luglio 2009 ha concluso i propri lavori con l'acquisizione dei pareri favorevoli espressi dall'Aeronautica militare Bari, dal Dipartimento Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento, nonché l'assenso dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno, del Ministero delle Comunicazioni, del Settore 12 Regolazione dei Mercati della Giunta Regionale della Campania, dell'Enel Distribuzione Spa e del Ministero dei Trasporti e della Navigazione, risultati assenti alla Conferenza e che non hanno fatto pervenire motivato dissenso, e con pareri motivati di dissenso da parte dei Comuni di San Salvatore Telesino, Amorosi, Puglianello, Telese Terme, Faicchio, Castelvenere, San Lorenzello, Solopaca, Ruviano, Alvignano, Amministrazione Provinciale di Benevento, Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro, ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento, ASL BN1, Regione Campania – STAP Genio Civile di Benevento, Regione Campania SIRCA, determinandosi una posizione prevalente negativa circa la realizzazione dell'impianto di che trattasi;

## DATO ATTO

- che il Verbale della Conferenza dei Servizi decisoria, nonché la documentazione integrale depositata agli atti della Conferenza è stata trasmessa alla ditta Vocem Srl con nota n. 0686754 del 29/07/09;
- che sulla base dei pareri motivati di dissenso degli Enti partecipanti alla Conferenza di cui sopra e dalla documentazione da questi depositata agli atti della Conferenza stessa, da cui scaturivano motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, con nota n.0693347 del 30/07/2009 si comunicavano gli stessi alla ditta Vocem Srl ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i., invitandola a presentare, entro 10 giorni, per iscritto a questo Settore procedente le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti;
- che in data 18 agosto 2009 è pervenuta raccomandata a.r. acquisita al ns. prot. n.0729595 con la quale la ditta Vocem Srl in risposta al preavviso di rigetto di cui sopra, contesta l'illegittimità dei lavori della conferenza dei servizi del 23 Luglio 2009 viziati dalla partecipazione di una pluralità di Enti non interessati dall'insediamento dell'impianto progettato e deduce l'esaurimento dei poteri della Conferenza dei Servizi, protrattasi ben oltre il termine massimo di durata di cui all'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., e riservandosi di riproporre la domanda di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 387/2003;

## RITENUTO

- che le osservazioni formulate dalla ditta Vocem Srl in risposta al preavviso di rigetto sono assolutamente generiche in quanto non si specificano quali siano gli Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi non interessati all'insediamento dell'impianto e le relative motivazioni per cui non andavano invitati, precisando al contrario che questo Settore ha provveduto alla convocazione degli Enti territoriali (Comuni) interessati alla ricaduta degli inquinanti sulla base della Tavola 9 prodotta dalla ditta richiedente, nonché gli Enti preposti alla tutela ambientale, del territorio e delle produzioni agricole, della salute pubblica, della sicurezza in volo e delle risorse energetiche;
- che in merito all'esaurimento dei termini massimi di durata della conferenza dei servizi, si precisa che la ditta Vocem Srl ha presentato solo in data 24/06/2009 il progetto per la realizzazione e gestione dell'impianto in oggetto, conforme alla documentazione a base del parere favorevole di VIA (Valutazione d'impatto Ambientale) di cui ai Decreti n. 507 del 02/10/06 e n. 1049 del 29/10/2008. L'ipotesi progettuale inizialmente presentata e presa in carico il 09.09.2005 prot. n. 0716818 difforme per diversi aspetti ambientali rispetto a quella esaminata positivamente in sede di Valutazione di Impatto Ambientale, fermo restando la medesima impiantistica industriale era stata archiviata, con nota n. 0565546 del 25/06/2009 di formale ripresa del procedimento amministrativo sospeso per l'acquisizione del giudizio integrativo di compatibilità ambientale. Con assoluta immediatezza, nota n. 0565802 del 25/06/2009 veniva indetta la Conferenza dei Servizi decisoria per il giorno 23 Luglio 2009.
- che in merito alla riserva di riproporre domanda di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 387/03, si precisa che questo Settore provinciale aveva più volte, ai fini collaborativi, evidenziato l'anomalia della richiesta formulata ai sensi degli ex artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97, attualmente art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per un impianto di valorizzazione energetica a biomasse, con la conseguente applicazione della normativa sui rifiuti (tra cui la destinazione d'uso industriale dell'area, uno dei principali motivi di rigetto dell'istanza) e sulla impossibilità di poter accedere alle incentivazioni di cui ai cosiddetti "certificati verdi" per i quali è necessaria la qualificazione mediante autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art.12 comma 3 del D.Lgs. 387/03, per il quale questo Settore non risulta essere competente;

## RILEVATO

- che le osservazioni prodotte dalla ditta Vocem Srl, come sopra argomentato, non introducono elementi per la revisione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, di cui alla comunicazione di preavviso di rigetto n. 0693347 del 30/07/2009, motivi integralmente riportati nel presente decreto;

## VISTO

Il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in particolare l'art. 208 e 269;

La D.G.R.C. n. 1411/07;

La legge 241/90 e s.m.i.;

Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente e su proposta del Responsabile del procedimento

## DECRETA

Per quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di :

**RIGETTARE**, conformemente alle risultanze della Conferenza dei Servizi del 23 Luglio 2009, l'istanza proposta dalla Ditta VOCEM Srl - Via Dei Partigiani n. 4 - 24121 Bergamo – intesa ad ottenere l'approvazione e l'autorizzazione alla realizzazione delle operazioni di smaltimento con recupero energetico a mezzo di un impianto di valorizzazione energetica attraverso ciclo termico in forno a griglia di rifiuti non pericolosi a matrice prevalentemente lignea quali biomasse residuali di natura vegetale assimilabile a fonti rinnovabili in località San Salvatore T. (BN) da insediarsi nella C.da S. Mennitto. ( ex artt. 27 e 28 D.Lgs. 22/97). D.Lgs.vo 152/06 art. 208 comma 3 e art. 269. D.G.R. 1411/07 - per i motivi ostativi di se-

guito riportati:

- A) **INCOMPATIBILITA' URBANISTICA:** così come dichiarato dall'Ente - Comune di San Salvatore Telesino -, l'impianto di che trattasi dovrebbe sorgere in una zona a confine tra i Comuni di San Salvatore Telesino, Amorosi e Puglianello, che sicuramente non è la più idonea perché ricade in ambito agricolo, fortemente antropizzato, laddove in virtù di specifica norma del PRG è consentita unicamente la realizzazione di insediamenti produttivi di tipo artigianale e commerciale. Sulla base del Certificato di Destinazione Urbanistica (rilasciato in data 22.05.2005) risulta che l'intervento impegna le p.lle nn. 57-59-204-205-284-285-286-287-288-481-482-483-58 del foglio 23 del Comune di San Salvatore Telesino. Secondo lo strumento urbanistico vigente tali aree ricadono in parte in zona agricola normale "E1/n, a vocazione artigianale e per insediamenti produttivi" ed in parte in "Zona agricola di rispetto stradale – E4". La zona E1/n è disciplinata dall'art. 28 delle Norme di Attuazione che al comma 6 recita testualmente... " per le costruzioni destinate alle attività artigianali, commerciali e turistiche, si applicano le norme di cui all'art. 25, [zone miste per artigianato ed abitazione, D3] con la sola differenza che il Piano si attua, in questa zona, mediante I.E.D.(Intervento Edilizio Diretto)". Le attività produttive che possono realizzarsi in Zona agricola, pertanto, sono unicamente gli insediamenti produttivi di tipo artigianale. Per la sua rilevanza e complessità l'impianto in questione non rientra in tale categoria.
- Si ritiene, quindi, che la destinazione d'uso dell'intervento non è compatibile con il piano urbanistico. Il progetto, inoltre, prevede l'accesso principale e l'uscita del realizzando stabilimento da una strada comunale con la quale, tuttavia, il fondo della VOCEM non confina direttamente, in quanto tra esso e la strada è frapposta una particella di terreno (foglio n. 23 particella n. 60) che, pur essendo di proprietà del demanio comunale (patrimonio indisponibile), non è di uso pubblico. Così come proposto, quindi l'intervento non può essere realizzato attraverso un IED, in quanto non corrispondente alle prescrizioni dell'art. 7 c. 2 delle N.A.( Norme di Attuazione). Comunque, al di là delle incompatibilità preliminari della destinazione d'uso e dell'impossibilità di IED, si osserva che la zona Carpine – Mennitto – Selva di Sotto, dove si dovrebbe realizzare l'intervento, allo stato è priva di urbanizzazioni primarie, essenziali per tale tipo di opera. Così come sottolineato nella nota n. 0565546 del 25/06/2009 di ripresa del procedimento amministrativo, la ditta Vocem Srl pur richiedendo la realizzazione di un impianto di valorizzazione energetica attraverso il ciclo termico in forno a griglia di rifiuti non pericolosi a matrice prevalentemente lignea quali biomasse residuali di natura vegetale assimilabili a fonti rinnovabili, ha presentato istanza ai sensi degli ex artt. 27 e 28 D.Lgs. 22/97 , attualmente art. 208 D.Lgs. 152/06 e smi e dunque per la realizzazione e gestione di nuovi impianti di smaltimento o di recupero rifiuti, e non ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003, specifico per le autorizzazioni alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili. Nonostante i rilievi in tal senso mossi da questo Settore precedente la ditta VOCEM Srl ha fortemente confermato la sua volontà. Applicandosi la normativa relativa agli impianti di rifiuti (parte IV – Titolo I – Gestione dei Rifiuti - D.Lgs.152/06 ) si fa rilevare che l'art. 196 al comma 3 stabilisce che le Regioni privilegiano la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti in aree industriali ...., mentre per quanto sopra detto l'impianto di che trattasi va a localizzarsi in area classificata "E1n" : Zona agricola normale a vocazione artigianale e per gli insediamenti produttivi art. 25 N.A. PRG più zona Agricola di rispetto stradale "E4" e pertanto si renderebbe necessaria, trattandosi di attività di pubblico interesse ai sensi dell'art. 178, la "VARIANTE URBANISTICA", su cui il Comune di San Salvatore Telesino si è espresso negativamente; tale variante, giova ricordarlo non sarebbe stata necessaria qualora l'istanza fosse stata prodotta ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 che prevede la compatibilità di detti impianti in area agricola; si rileva altresì che trattandosi di Variante occorre anche la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui al D.Lgs. 4/08 di modifica e integrazione al D.Lgs. n. 152/06 non prodotta da codesta Ditta, né risulta presentato uno studio geologico completo così come richiesto dalla Regione Campania – Settore Genio Civile di Benevento con nota del 23/07/2007, che ha così motivato il proprio parere negativo.
- B) **INCOMPATIBILITA' CON IL PEAR:** così come sostenuto dall'Ente Provincia di Benevento, il progetto contrasta con la proposta di PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale D.G.R.C. n. 475 del 18/03/2009 BURC n. 27 Speciale del 06/05/09) che non consente in Provincia di Benevento l'impianto di che trattasi.

- C) **INCOMPATIBILITA' CON IL PTCP:** così come sostenuto dall'Ente Provincia di Benevento il progetto contrasta con il PTCP della Provincia di Benevento, che individua il Comune di San Salvatore Telesino quale interessato dalla presenza di un corridoio ecologico denominato "Porrella" disposto ad est del Centro abitato sul confine con i Comuni di Telese, Castelvenere e San Lorenzo e nel più generale Sistema Ambientale e Naturalistico della Valle Telesina, interessato da misure di salvaguardia, tutela e miglioramento paesistico e naturalistico ambientale del comprensorio tutto, precisando che i PUC in dette aree dovranno prevedere il divieto di nuova edificazione in zona rurale che non sia prettamente connessa con l'attività agricola e/o agrituristica e la sua regolamentazione.

Il sito interessato è nelle immediate vicinanze di una zona archeologica di rilevanza mondiale: l'antica Telesia, di epoca romana.

L'area rappresenta il fulcro su cui ruotano interessi socio-economici e culturali di importanza nazionale, oltretutto comunitaria.

Al centro vi è la "filiera termale" e, con una espansione concentrica, il "Parco Regionale del Matese", il "Parco Regionale del Taburno-Camposauro".

Il territorio è costellato, poi, da una miriade di punti enogastronomici, anch'essi di enorme rilevanza.

Completano il quadro dei siti strategici di rilevanza comunitaria, corridoi ecologici, fiumi importanti (Volturno e Calore), il Titerno ed altri corsi d'acqua di rilievo, come il Grassano (il più importante torrente d'Italia, per portata) ed il lago di Telese. Ed, infine, le sorgenti sulfuree.

- D) **INCOMPATIBILITA' CON IL PEA:** così come sostenuto dall'Ente Provincia di Benevento il progetto contrasta con il PEA (Piano Energetico Ambientale della Provincia di Benevento) sia per lo sfioramento della massima produzione di Energia elettrica relativa alla tipologia dell'impianto ( 8,5 Mw pag. 372 e 373 PEA ) che per la localizzazione medesima ( prevista a San Marco dei Cavoti e San Bartolomeo in Galdo pag. 345 PEA); inoltre l'approvvigionamento delle materie prime nell'ambito provinciale non potrebbe mai garantire la messa a regime dell'impianto perché gli scarti vegetali, i resti di colture agricole prodotte in Provincia di Benevento non sarebbero sufficienti a garantirne il funzionamento;
- E) **INCOMPATIBILITA' DELLA GESTIONE PROPOSTA DELLE RISORSE IDRICHE IN RELAZIONE ALLO STATO DEI LUOGHI:** così come sostenuto dall'Ente Provincia di Benevento, si rileva una incongruenza dei dati nel ciclo delle acque, in particolare nell'approvvigionamento da pozzo. A fronte di consumi idrici stimati pari a 97,3 m<sup>3</sup>/h, si fa fronte con un prelievo di 10 - 12 m<sup>3</sup>/h da un pozzo (ex novo), e si parla poi di uno scarico di 10 - 15 m<sup>3</sup>/h, con una differenza massima di 5 m<sup>3</sup>/h che non trova apparente spiegazione. E' vero che è previsto un sistema di trattamento e riciclaggio delle acque interne, ma il divario tra il fabbisogno e l'approvvigionamento appare considerevole. La curva caratteristica del Pozzo n° 1 ( pag. 434 SIA) mostra chiaramente che con portate oltre 8 l/sec (c.a 29 mc/h) la falda è già in condizioni di sovrasfruttamento. La ditta Vocem Srl ha previsto l'installazione di n. 2 pompe da 50 mc/h (con prelievo a 65 m di profondità) e picchi di emungimento di pari portata che sarebbero causa di un esaurimento irreversibile della falda acquifera, come sostenuto dalla Provincia di Benevento che ha rigettato l'istanza di prelievamento dei pozzi con nota n. 7072 del 28/06/2006. Bisogna tener conto che nella zona esistono altri pozzi e se ci fosse l'impoverimento delle falde, ciò andrebbe a danno delle colture esistenti, delle attività produttive e, soprattutto delle aziende alimentari alcune delle quali al momento di stipulare i contratti con i clienti sono tenuti a dichiarare di non trovarsi in zone con strutture inquinanti. Il notevole assorbimento idrico necessario al ciclo produttivo non potrà essere scaricato in fogna, come previsto nel progetto, perché la zona non è servita da sistema fognario. Si rileva altresì che per la centrale a biomasse di San Salvatore Telesino si è adottato, per il raffreddamento del condensatore, il sistema con torri ad umido, conseguentemente i prelievi di acqua sono elevati, era da preferire il sistema con torri a secco (ad aria) a causa della scarsità di acqua della zona e quindi della necessità di non consumare tale risorsa in presenza di soluzioni alternative.
- F) **INCOMPATIBILITA' DELLA PROPOSTA PROGETTUALE PRESENTATA RELATIVAMENTE ALL'IMPATTO ED ALLE CONSEGUENZE DELLE EMISSIONI SUL MICROCLIMA E SUL SUOLO:** così come sottolineato dall'Ente Comune di San Salvatore Telesino, dal punto di vista dell'emissioni in aria dalla documentazione allegata al progetto appare una poco chiara corrispondenza tra tipi di materiali da termovalorizzare e tipo e massa di alcuni inquinanti immessi nell'ambiente, inquinanti gassosi immessi nell'atmosfera e pericolosi metalli pesanti immessi

nell'ambiente acquatico e nel suolo. Questo aspetto è di notevole importanza dal momento che, essendo l'impianto gestito da privati, si verificherebbe una forma di autocontrollo circa i materiali di entrata e uscita dall'impianto stesso. C'è da considerare poi che la cospicua massa di biossido di carbonio (specie non inquinante ma ad elevato effetto serra) emessa dall'impianto nell'atmosfera sovrastante la zona in cui verrebbe installato il termovalorizzatore, in assenza di manifestazioni atmosferiche determinerebbe frequenti inversioni termiche, con la ricaduta di tutti gli inquinanti emessi dal camino dell'impianto. In relazione all'aumento dell'effetto serra nel territorio circostante l'impianto, si determinerebbe una consistente variazione del microclima che, sommata alla diminuita salubrità dell'aria, creerebbe danni alla biodiversità. Un'altra interessante valutazione riguarda, secondo i dati riportati nella documentazione sintetica della Vocem, la cospicua emissione in atmosfera di biossido di zolfo che creerebbe un forte inquinamento e probabilmente nelle peggiori condizioni il biossido di zolfo sarebbe avvertito per via organolettica. E' da rilevare poi che il biossido di zolfo, così come gli ossidi di azoto sono precursori di acidi forti in atmosfera e in aggiunta alle consistenti emissioni di acido cloridrico, esso pure acido forte, tutti insieme darebbero un forte contributo all'acidità atmosferica che, veicolata dalle precipitazioni produrrebbero gravi danni, in particolare all'agricoltura. Per la verità non è chiara, dai dati forniti dalla Vocem, l'origine della consistente emissione di acido cloridrico in quanto l'impianto non prevede di bruciare materiale plastico. E' chiaro, invece, che in genere con l'acido cloridrico sono coemesse anche le diossine. Il raggio di espansione dei fumi emessi, che altereranno il clima inquinando l'ambiente con i relativi danni alla salute, va dai tre ai dieci Km, come affermato dagli stessi tecnici della VOCEM, quindi con una ricaduta fortemente negativa sugli insediamenti agricoli del comprensorio interessato, caratterizzato da colture pregiate soprattutto produzione di vini DOC e di prodotti DOP nonché sulla vocazione turistica del territorio stesso sul quale sono presenti risorse naturalistiche, monumentali ed archeologiche. La descrizione della qualità dell'aria preesistente alla realizzazione dell'impianto nel sito proposto registra una mancanza di dati pressoché totale: è stata fatta una campagna di misure della durata complessiva di 29 giorni, dal 20 maggio al 17 giugno 2005 con un laboratorio mobile (dunque per una durata di soli 29 giorni), mentre il D.M. 60/02 nell'allegato X stabilisce il periodo minimo di campionamenti con una misurazione, in un giorno scelto a caso, di ogni settimana in modo che le misure siano uniformemente distribuite in modo regolare nell'arco dell'anno oppure 8 settimane di misurazioni distribuite in modo regolare nell'arco dell'anno. Le previsioni dell'inquinamento al suolo sono valutate mediante l'applicazione di modelli di diffusione atmosferica, in carenza di dati meteo utili per descrivere la situazione locale. I modelli matematici in uso per tali valutazioni richiedono un cospicuo numero di dati atmosferici per poter elaborare le condizioni meteorologiche predominanti, al fine della comprensione dei meccanismi di diffusione e delle concentrazioni al suolo. Per l'abbattimento degli  $\text{NO}_x$  è adottato un sistema SNCR (Riduzione Selettiva Non Catalitica), ovvero un'iniezione, lungo la linea del gas, di una soluzione di  $\text{NH}_3$  o UREA. Questo sistema è stato preferito al tipo catalitico (SCR), adducendo come motivo la riduzione del materiale da smaltire (catalizzatori) e il risparmio energetico (i catalizzatori richiedono energia termica). Seppure le motivazioni siano accettabili, è pur vero che è ormai assodato dall'esperienza tecnica e dalle rilevanze sperimentali, che il metodo SCR sia largamente più affidabile. Inoltre risulta efficace anche nella rimozione delle diossine. Per i trattamenti depurativi dei fumi di combustione si rileva che per le Diossine, il trattamento previsto per la rimozione delle stesse, adsorbimento su carbone attivo (sostanza granulare presente nella sorbente "Sorbalit"), rende possibile la emissione in atmosfera di particelle microniche e submicroniche che per la loro elevata superficie specifica presentano elevate concentrazioni di diossine sulla loro superficie.

G) PREGIUDIZIO PER LA SALUTE PUBBLICA E L'AMBIENTE: per quanto riportato nel parere sanitario sfavorevole dell'ASL BN1, prot. 2904/UOSTPC del 22/07/09 pervenuto in data 23/07/09, in quanto nel rispetto del principio di precauzione, al fine di evitare di aggravare il carico degli inquinanti con la fuoriuscita di sostanze pericolose destinate ad accumularsi nel tempo con effetti biologici non ancora totalmente conosciuti e di evitare le emissioni di sostanze a documentato rischio oncogeno e mutageno assunto in considerazione delle misure di prevenzione previste dalla ditta VOCEM e considerato che:

- i Decreti con i quali è stata espressa la VIA da parte della Regione Campania fanno riferimento ad un "impianto per la produzione di energia elettrica con termovalorizzazione di biomasse" e non an-

- che alle operazioni di smaltimento con recupero energetico ..... di rifiuti non pericolosi;
- La ditta VOCEM Srl risulta iscritta alla CCIAA per la produzione di energia elettrica, vapore acqua calda e non per la gestione rifiuti;
  - La localizzazione dell'impianto, industria insalubre di I° classe fortemente inquinante e pericolosa ricade in zona agricola con coltivazioni, quali vigneti, frutteti, oliveti, destinate al consumo umano;
  - Manca la valutazione d'impatto con le altre attività presenti nella zona, in particolare quelle di tipo alimentare, con le quali gli inquinanti prodotti potrebbero interferire;
  - I più vicini centri abitati distano solo circa 2 o 3 Km;
  - Non è stata prevista la posa in opera di idoneo sistema di abbattimento degli eventuali odori molesti;
  - Manca la valutazione degli effetti sull'ambiente riferiti alle emissioni di calore in atmosfera (100.000 mc di fumi all'ora a 160 °C);
  - Manca la valutazione dell'impatto dell'abbassamento della falda ad opera dell'emungimento delle acque sotterranee (pg. 520 SIA);
  - Manca l'indicazione delle discariche per rifiuti speciali per il conferimento dei prodotti residuali della lavorazione e la relativa dichiarazione di accettazione degli stessi;
  - Manca l'indicazione del corpo recettore delle acque di processo depurate (pag. 305 SIA) e la opportuna valutazione della capacità recettiva dello stesso;
  - Manca la valutazione relativa all'immissione in atmosfera di eventuali prodotti derivanti dalla combustione degli scarti della potatura di colture che sono state trattate con fitosanitari;
  - Gli impatti sanitari sono significativi soprattutto per quanto riguarda il rilascio in atmosfera di polveri sottili ultrafini nocive per le piccole dimensioni e perché portano con se materiali tossici come i residui della combustione (IP, Benzene, Diossina etc.);
  - Relativamente alla diossina non è stato previsto il monitoraggio e viene asserito (pag. 472 SIA) che viene prodotta in minime quantità e che il sistema di abbattimento è in grado di abbatterla; le diossine sono tossiche e cancerogene per l'uomo, sono poco volatili mentre sono solubili nei grassi ove tendono ad accumularsi per cui l'esposizione anche a minimi livelli prolungata nel tempo nello stesso luogo può arrecare gravi danni sia alla salute umana che animale. In letteratura sono noti gli esempi di inquinamenti causati da sostanze prodotte dalla combustione come diossine e furani, metalli pesanti, nanopolveri etc.
- H) **INCOMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO CON LA PRESENZA IN LOCO DI COLTURE DI PREGIO:** per quanto espresso dalla Regione Campania Settore SIRCA nel parere negativo di cui alla nota prot. 656421 del 21/07/2009, confermato nella Conferenza dei servizi decisoria del 23/07/09, in quanto in coerenza con quanto stabilito dalla D.G.R. 500/09, ovvero il rispetto del comma 7 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, il territorio del Comune in oggetto, ricade negli areali di produzione di colture di pregio quali vini DOC, in specifico DOC SANNIO e, in parte DOC SOLOPACA, e che:
- l'impianto è collocato al disotto del limite altimetrico fissato dai disciplinari di produzione viticola;
  - per l'elevata incidenza viticola sulla SAU comunale (circa il 26%), le immagini aeree (ortofoto ORCA 2004) rilevano la presenza di vigneti nell'intorno dell'impianto (<500 metri).
- I) **INCONGRUA LOCALIZZAZIONE:** così come sottolineato dal Comune di Amorosi, la località S. Mennitto, ove è prevista la realizzazione dell'impianto Vocem, è stata individuata dalla delibera di Giunta Regionale n.700 del 18/2/2003 quale area vulnerabile ai nitrati di origine agricola per la quale è prevista la predisposizione di programmi di azione tesi ad evitare e/o ad abbattere la concentrazione;
- J) **CARENZA DI DOCUMENTAZIONE E/O DI ANALISI E VALUTAZIONI:** così come sottolineato dall'Ente Provincia di Benevento il progetto presentato è carente della documentazione e/o di analisi e valutazioni necessarie:
- descrizione dettagliata del materiale destinato alla combustione, con particolare riguardo alla composizione chimica (metalli, cloro, ceneri, ...);
  - descrizione minuziosa della provenienza, umidità e possibilità di instaurazione di processi di decomposizione del materiale in stoccaggio;
  - descrizione precisa del bilancio idrico nell'esercizio delle opere (approvvigionamento, recuperi di risorse idriche e reflui durante la fase di esercizio delle opere);
  - descrizione del bilancio energetico nell'esercizio delle opere;

- descrizione del clima locale dell'intero ambito territoriale zonale, delle temperature mensili, del regime pluviometrico e del regime anemometrico annuale;
- descrizione delle condizioni di stabilità atmosferica presso le opere proposte;
- descrizione approfondita dell'inquadramento dello stato di inquinamento atmosferico dell'intera zona interessata;
- inquadramento dello stato delle acque superficiali e sotterranee;
- descrizione e stima dell'evoluzione nel tempo di diffusione di sostanze inquinanti nei corpi idrici superficiali (anche con stime dei carichi complessivi mensili), con particolare riferimento alla nuova regolamentazione per lo scarico di sostanze pericolose (ex allegato b del d.m. 6 novembre 2003 n° 367);
- valutazione della compatibilità idrogeologica anche considerando possibili fenomeni di subsidenza (il territorio di San Salvatore T. rientra tra quelli soggetti a rischio di subsidenza individuati nel Piano Provinciale di Protezione Civile della Prefettura di Benevento del 1983);
- valutazione del clima acustico esistente nell'area interessata dall'intervento ed in quelle immediatamente circostanti;
- descrizione minuziosa della flora e della vegetazione presente nei siti coinvolti ;
- descrizione minuziosa della vegetazione a rischio di incendio;
- descrizione minuziosa della fauna presente a livello locale;
- descrizione minuziosa dello stato di fatto delle unità ecosistemiche locali e delle componenti naturali;
- descrizione generale delle evoluzioni significative dello stato degli ecosistemi in assenza degli interventi progettati;
- descrizione dei programmi di cantiere (con indicazione della tempistica delle fasi di sistemazione iniziale, costruzione, smantellamento dei cantieri);
- descrizione dei tipi di mezzi o veicoli usati per i cantieri, per gli approvvigionamenti, per lo smaltimento dei materiali, con i relativi volumi di traffico, n. veicoli/giorno per ciascun tracciato (mappatura con strade di accesso, strade di servizio, piazzali di servizio, ecc.);
- descrizione delle modalità di drenaggio nel sito di cantiere, con indicate le azioni di mitigazione previste per limitare il rilascio dei reflui inquinati;
- valutazione delle emissioni di polvere prevedibili nella fase di cantiere, con indicate le azioni e le opere di mitigazione previste, individuando i ricettori impattati;
- valutazione dei livelli di rumore prodotti dalle attività di scavo, trasporto e sistemazione dei materiali di cantiere, con indicate le eventuali azioni e opere di mitigazione;
- disegni delle opere di mitigazione previste per limitare il rumore prodotto in fase di cantiere (barriere, ecc.);
- valutazione di eventuali livelli di vibrazioni trasmessi dalle lavorazioni agli edifici dei ricettori interessati dalle attività di scavo, trasporto e sistemazione dei materiali di cantiere, con indicate le eventuali azioni o opere di mitigazione previste;
- descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche degli impianti con emissioni (portate delle emissioni, concentrazione di inquinanti, sezione del camino, altezza del camino, temperatura, ecc.);
- descrizione e calcolo dettagliato delle modalità di controllo, trattamento o depurazione delle emissioni in atmosfera specificando i metodi di indagine e di studio eseguiti per accertare il rendimento di abbattimento degli inquinanti in confronto con le tecnologie/tecniche alternative;
- descrizione dettagliata dei sistemi di controllo della combustione e alimentazione del combustibile, regolazione del rapporto aria/combustibile, bruciatore pilota, misura e registrazione della temperatura e del tenore di O<sub>2</sub> in camera di combustione, ecc.;
- in particolare, descrizione dettagliata dei sistemi di monitoraggio/registrazione dell'effluente gassoso (per i parametri temperatura, O<sub>2</sub>, CO, NO<sub>x</sub>, vapore acqueo, polveri totali, COT, ecc.);
- valutazione degli odori prodotti dalle operazioni progettate;
- descrizione delle azioni di mitigazione previste per limitare gli odori prodotti in fase di esercizio;
- descrizione delle prestazioni dei sistemi di monitoraggio e controllo, con definizione delle procedure per la verifica dell'insieme degli obiettivi di prevenzione incidentale e delle azioni correttive in caso di non conformità;
- valutazione complessiva delle emissioni inquinanti in atmosfera, prevedibili in condizioni ordinarie ed in condizioni d'avvio o anomale;

- descrizione dei flussi di traffico previsti nei diversi scenari di esercizio (indicando anche la tipologia dei veicoli circolanti).
- le soluzioni proposte per il trattamento dei reflui: acque di prima pioggia, acque oleose, acque acide, acque di circuito caldaie, acque di rigenerazione, ecc.
- valutazione delle concentrazioni degli inquinanti (diossine, PM10 e Hg, Pb, Cd) nelle acque superficiali e sotterranee, come ricaduta delle emissioni in atmosfera;
- valutazione della compatibilità della quantità e del chimismo dei reflui con l'impianto fognario recettore;
- valutazione costi e benefici tra l'eventuale recapito dei reflui in pubblica fognatura (sempre se compatibile con i fanghi attivi dell'impianto pubblico) e il conferimento a terzi come rifiuti allo stato liquido;
- la valutazione dei livelli di rumore prodotti dalle operazioni progettate, con indicate le eventuali azioni di mitigazione previste in relazione ai ricettori impattati;
- la descrizione delle eventuali opere di mitigazione previste per limitare il rumore prodotto in fase di esercizio;
- la valutazione dei livelli di rumore prodotto dalle operazioni di trasporto stradale delle biomasse in relazione ai ricettori impattati;
- la valutazione di eventuali livelli di vibrazioni trasmessi dalle opere in fase di esercizio agli edifici impattati, con indicate le eventuali azioni o opere di mitigazione previste;
- descrizione delle qualità e delle quantità di materiali in uscita dall'impianto, con precisazione delle modalità di gestione e stoccaggio;
- descrizione approfondita delle caratteristiche quali - quantitative di produzione di rifiuti, con illustrazione delle modalità di gestione/stoccaggio ed il tipo di smaltimento/recupero e i relativi codici CER dei rifiuti da smaltire;
- analisi della produzione di reagenti esausti (idrossido di calcio, carbone attivo, ecc.) derivanti dalla depurazione fumi;
- modalità e progetto di allacciamento alla rete elettrica, la valutazione dei livelli di radiazioni non ionizzanti prodotti dalle operazioni progettate per l'allacciamento all'elettrodotto ENEL e la descrizione delle azioni di mitigazione previste;
- valutazione degli impatti nelle aree di particolare interesse agricolo e naturalistico-ambientale, nelle aree protette, nelle aree ove sono presenti risorse idriche sotterranee di interesse generale;
- computo delle emissioni accidentali per guasto o interruzione dei servizi (idrico, elettrico) e piano dei possibili rimedi.
- Report campagne di monitoraggio della qualità dell'aria;
- Analisi paesaggistiche precise;
- Indagine igienico - sanitaria;
- Cartografie studio diffusionale completo, in adeguata scala;
- Valutazione previsionale di clima acustico;
- Impatto sul microclima generato dalla torre di emissione;
- mappa delle aree potenzialmente oggetto di esondazioni e delle aree esondate in passato;
- mappa della vulnerabilità degli acquiferi;
- mappa delle isofreatiche e delle quote piezometriche;
- mappa dei pozzi presenti per l'approvvigionamento idrico;
- mappe del chimismo delle acque sotterranee;
- carta geologica generale;
- carta dell'uso del suolo;
- planimetria delle opere permanenti di drenaggio dei piazzali di servizio e delle opere fognarie e di trattamento reflui;
- planimetria della viabilità di servizio alle opere;
- planimetria delle sorgenti sonore presenti;
- planimetria delle emissioni in atmosfera convogliate e diffuse (se non convogliabili);
- planimetria dei depositi di rifiuti e materie prime;
- relazione geologica e geotecnica della zona interessata dall'impianto con analisi particolare delle eventuali interferenze dovute a fondazioni profonde;
- mappe dei ricettori attualmente esposti in modo significativo a rumore e delle isofoniche esistenti

- presso i siti di intervento (evidenziare anche le sorgenti più significative ed i ricettori sensibili).
- piano dettagliato di monitoraggio per ciascuna componente ambientale suscettibile di alterazione, al fine di permettere un efficace confronto con la situazione ante operam;
- “Piano di monitoraggio e controllo” in grado di monitorare sin dalla data di avvio dell’impianto i seguenti aspetti impatti ambientali: aria – acqua – rumore – suolo – rifiuti - gestione e manutenzione impianto - gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio.
- Piano di emungimento di acque sotterranee e valutazione delle possibili conseguenze ambientali.

**AVVERSO** il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla ricezione, il ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, ed entro 120 giorni ricorso straordinario al Capo dello Stato;

**DI INVIARE** il presente atto:

alla Ditta Vocem Srl – Via dei Partigiani, 4 – 2412 Bergamo;

al Comune di S.Salvatore Telesino (BN);

al Comune di Amorosi (BN);

al Comune di Puglianello (BN);

al Comune di Telesse Terme (BN);

al Comune di Faicchio (BN);

al Comune di Castelvenere (BN);

al Comune di San Lorenzello (BN);

al Comune di Solopaca (BN);

al Comune di Ruviano (CE);

al Comune di Alvignano (CE);

all’Amministrazione Provinciale di Benevento;

alla Comunità Montana del Titerno e Alto Tammaro(BN);

all’ASL - BN1;

all’ARPAC Dipartimento Prov.le - Benevento;

all’Autorità’ di Bacino Liri-Garigliano Volturno;

al Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco - Benevento;

al Ministero delle Comunicazioni - Ispettorato Territoriale di Napoli - P.zza Garibaldi, 19 - 80142 NAPOLI;

alla Regione Campania - Settore Prov.le del Genio Civile - Via Arco Traiano, 42 - 82100 Benevento;

alla Regione Campania - Settore Regionale SIRCA - Centro Direzionale Isola A6 - 80143 NAPOLI;

alla Regione Campania - Area 12 Settore 04 - Settore Regolazione dei Mercati - Via Porzio-Centro Direzionale-Isola A6 - 80143 NAPOLI;

alla Società ENEL DISTRIBUZIONE Spa - Divisione e Infrastrutture e Reti - Area di Business Rete Elettrica Ingegneria Rete Elettrica - Via Ombrone, 2 - 00198 ROMA;

all’ AEREONAUTICA MILITARE - Terza Regione Aerea-Reperto Territorio e Patrimonio - Via Nazario Sauro, 39 - 70100 BARI;

al MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE - Dipartimento dei Trasporti terrestri - Ufficio speciale Trasporti impianti fissi USTIF della Campania - Via Emanuele Gianturco, 102/A - 80142 NAPOLI;

alla Regione Campania AGC 05 – Settore Tutela dell’Ambiente - Via a. De Gasperi 28 - 80132 NAPOLI;

alla Regione Campania - A.G.C. 21 Gestione e Programmazione Rifiuti - Via A. De Gasperi n. 28 - 80132 NAPOLI;

alla Regione Campania - Settore BURC per la relativa pubblicazione anche sulla pagina Web.

*Dott. Antonello Barretta*